

Oberstkommandant Theophil Sprecher von Bernegg [Hans Rudolf Kurz]

Autor(en): **Mocetti**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **34 (1962)**

Heft 1

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Oberstorpsskommandant THEOPHIL SPRECHER von BERNEGG
Hans Rudolf Kurz.

Non vogliamo proprio dire che il col. Cdt. di CA. Th. Sprecher von Bernegg abbia finalmente trovato nel ten. col. H. R. Kurz il suo meritato panegirista perchè sappiamo troppo bene che, se di lui poco fu scritto e sempre in modo molto succinto, ciò è dovuto al fatto che l'austera figura del col. von Sprecher ha lasciato nei suoi collaboratori e ammiratori un'indelebile impronta di castigata modestia che non doveva mai sconfinare nell'esaltazione di personali ambizioni.

L'A. del volumetto, benchè vissuto all'infuori dell'era Sprecher, rifugge dal panegirico e riesce a sottolineare magistralmente la personalità, il pensiero e l'azione del grande soldato che, per più di tre lustri ricoprì l'alta carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con perizia, dirittura e alto senso del dovere. Accenna al nobile casato grigione dal quale sortirono condottieri al servizio straniero, ricorda gli studi del giovane Sprecher, la sua attività privata e nella politica comunale, cantonale, ferroviaria e culturale; rigido protestante e profondamente credente, si prodigò per la pace religiosa del suo Cantone.

Sprecher ha iniziato la sua carriera militare di ufficiale di milizia nella fanteria; già a 30 anni è ufficiale di SMG e, come tale, presta la maggior parte del suo servizio militare obbligatorio, funziona quale insegnante in molteplici corsi di SMG. Successivamente Capo di SM di Div., Cdt. di Br., di Div. e di CA. comandi che a quell'epoca non erano ancora permanenti. Nel 1905, dopo non poche esitazioni, accetta la carica di Capo di SM dell'Esercito che lo obbliga a lasciare Mayenfeld per stabilirsi a Berna.

*) Buchdruckerei Wattwil A. G.

L'A. ricorda le concezioni che erano alla base del pensiero militare di Sprecher sulle quali egli basava il potenziamento dell'esercito tanto dal punto di vista morale che materiale. Nessun ricorso ad una qua e là invocata democratizzazione incompatibile con le necessità gerarchiche o ad una ubbidienza volontaria in opposizione all'incondizionata, ma la richiesta di Capi capaci, giusti, benevoli e severi. Nell'impiego operativo dell'esercito era dominato dalla preoccupazione della conservazione della neutralità che voleva assoluta e armata, rispecchiata da reparti il cui comportamento disciplinare, le cui prestazioni nelle marcie e nella sopportazione di strapazzi esprimessero inequivocabilmente la loro capacità combattiva.

Fu importante artefice della nuova organizzazione militare del 1907 e del successivo ordinamento del 1912, introdusse le truppe di montagna, chiarificò le idee sull'impiego della fortificazione permanente a sbarramento delle più importanti vie d'accesso, rivolse la sua attenzione alla difesa del fronte Sud e, in particolar modo, del saliente ticinese predisponendo e attuando una serie di misure difensive atte a salvaguardare nel miglior modo la difesa della conca di Bellinzona.

Una delle ultime fatiche del Col. Sprecher, oltre alla compilazione del suo rapporto sul servizio attivo 1914 - 18 ed al quale l'A. sovente accenna, fu la sua lotta contro l'entrata della Svizzera nella Società delle Nazioni ed a favore della neutralità incondizionata.

Raccomandiamo la lettura dell'interessante libro di H. R. Kurz che ricorda agli anziani e dà ai giovani l'immagine di una personalità militare nostra che altamente onorò Esercito e Patria.

Col. MOCETTI